



**Ministero della Giustizia**  
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

**II EDIZIONE**

# **RECIDIVA ZERO**

**STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE E FUORI DAL CARCERE**

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Aula Magna della Scuola di formazione "Giovanni Falcone"  
Via di Brava, 99 - Roma

17 GIUGNO 2025

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE E FUORI DAL  
CARCERE

*L'inclusione sociale e lavorativa delle persone private della libertà  
personale*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Aula Magna della Scuola di formazione "Giovanni Falcone" - Via di Brava, 99 - Roma

***Giornata di lavoro dedicata alla memoria del Prof. Felice Maurizio D'Ettore, già  
Presidente del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà  
personale***

---

## Materiali e documenti

Contributo di:

Sergio Sottani, Procuratore Generale della Repubblica di Perugia

## **Abstract – “Recidiva Zero” di Sergio Sottani**

Il documento affronta il tema della recidiva carceraria e il ruolo centrale del lavoro come strumento di rieducazione e reinserimento sociale. Secondo Sergio Sottani, Procuratore Generale di Perugia, l'attività lavorativa dignitosa e retribuita è fondamentale per ridurre il rischio di recidiva, che in Italia si attesta intorno al 70%, ma scende al 2% tra i detenuti che lavorano.

Viene evidenziata la necessità di:

1. Ridurre il sovraffollamento carcerario, per permettere trattamenti individualizzati efficaci.
2. Garantire che il lavoro non sia punitivo, ma frutto di libera scelta e orientato alla rieducazione.
3. Assicurare continuità lavorativa post-detenzione, per consolidare il reinserimento.

Il documento sottolinea l'importanza della “legge Smuraglia” (2000), che incentiva l'assunzione di detenuti da parte di imprese e cooperative attraverso sgravi fiscali. Tuttavia, persistono ostacoli come la scarsità di posti disponibili e la diffidenza sociale.

La Procura Generale di Perugia ha svolto un monitoraggio tra il 2023 e il 2025, verificando 407 attività lavorative e registrando 116 detenuti occupati, di cui 78 tramite la legge Smuraglia, in settori come edilizia, ristorazione, servizi e agricoltura.

Il progetto “Recidiva Zero” si propone come modello per una giustizia penale più inclusiva, dove il carcere diventa luogo di crescita e non solo di punizione. Il lavoro è presentato come strumento di dignità, sicurezza sociale e riscatto personale.